

AIO

Sara Bani

«Additare ciò che è nascosto»

La traduzione giornalistica





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1389-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2018

Indice

9	Capitolo I <i>Traduzione e giornalismo</i>
35	Capitolo II <i>La traduzione giornalistica nella storia</i>
69	Capitolo III <i>Revisione bibliografica</i>
93	Capitolo IV <i>Il processo</i>
121	Capitolo V <i>Il prodotto</i>
161	Capitolo VI <i>Il caso di «Internazionale»</i>
187	<i>Conclusioni</i>
189	<i>Bibliografia</i>
211	<i>Lista dei riferimenti degli esempi</i>

Periodismo es difundir aquello que
alguien no quiere que se sepa; el resto es
propaganda. Su función es poner a la vista
lo que está oculto, dar testimonio y, por lo
tanto, molestar.

HORACIO VERBITSKY

Traduzione e giornalismo

1.1. Introduzione

Questo volume affronta il fenomeno della traduzione giornalistica e si iscrive nell'ambito degli studi descrittivi sulla traduzione (Holmes 1972/ 1988), concentrandosi sul prodotto derivato dall'attività traduttiva e sui fenomeni osservabili nella realtà editoriale, con una particolare attenzione alla combinazione spagnolo-italiano. La traduzione giornalistica abbraccia generi molto diversi tra loro per forma e contenuto, dall'articolo di opinione alla nota di un'agenzia stampa, ma a prescindere dalle tipologie testuali coinvolte lo specifico mezzo su cui sono pubblicati i testi (i giornali, siano essi cartacei o on line) incide sul processo traduttivo e sul prodotto finale.

Nei primi capitoli del volume prenderemo in esame il fenomeno della traduzione giornalistica in un'ottica generale, portando alcuni esempi della sua manifestazione (1), sottolineando il ruolo dell'attività traduttiva nella diffusione delle notizie nel corso della storia (2), proponendo un ripasso dei principali contributi della letteratura in questo ambito, principalmente di provenienza spagnola e anglosassone (3) e descrivendo il processo traduttivo e i suoi principali attori (4). Nei capitoli 5 e 6 ci concentreremo sul prodotto della traduzione, in riferimento alla combinazione spagnolo-italiano e ai fenomeni osservabi-

li sulla stampa quotidiana e sul settimanale «Internazionale». L'auspicio è che questo volume contribuisca a chiarire alcuni meccanismi della traduzione giornalistica in senso più generale, seguendo una famosa regola del giornalismo, *le W-h questions*: cosa (*what*) e perché (*why*) si traduce, chi (*who*) traduce, dove sono pubblicate le traduzioni (*where*), quando sono pubblicate (*when*) e come sono tradotti i testi (*how*).

In questo capitolo prenderemo in esame le diverse manifestazioni dell'attività traduttiva in ambito giornalistico, per poi presentare alcuni esempi di testate che fanno ricorso alla traduzione in maniera più visibile; descriveremo il rapporto tra traduzione giornalistica e studi sulla globalizzazione e sulla traduzione e cercheremo di tracciare una differenza tra diverse tipologie di fonti della traduzione giornalistica, che si riflette sul trattamento ricevuto nel corso della traduzione.

La traduzione giornalistica è interessante perché i giornali, siano essi cartacei o on line, sono un genere di larghissimo consumo. All'ampiezza della loro diffusione si unisce anche un'altra importante caratteristica: la stampa svolge un ruolo fondamentale nell'orientare l'opinione dei loro lettori che poi si rifletterà in scelte politiche e sociali, come indicava nel 1984 Francisco Ayala García Duarte nel suo discorso di ingresso alla Real Academia Española:

El periódico es un negocio muy especial, aun dentro de la peculiaridad de la industria tipográfica en general, pues no sólo vende ideas, sino que, al hacerlo, se convierte en lo que se ha denominado un órgano de opinión pública, es decir, en un señaladísimo instrumento de acción política (RAE 1984: 17).

Studiare le specificità della traduzione giornalistica e il suo ruolo nella trasmissione e nella diffusione delle notizie è utile

per comprendere fino a che punto l'attività traduttiva, spesso invisibile agli occhi di chi legge (Venuti 1995), permei il mondo dell'informazione, e per prendere coscienza dei molteplici filtri, interlinguistici ma non solo, che si frappongono tra "il fatto" e "la notizia".

In modo più o evidente sono molte le testate che ricorrono alla traduzione di articoli e notizie già apparsi sui giornali stranieri o provenienti da agenzie stampa internazionali. L'attività traduttiva sulla stampa non è un fenomeno recente, poiché come indica Dooley (2010: 15), fin dagli albori del giornalismo la traduzione è stata uno dei meccanismi più importanti di diffusione delle notizie, con un legame che si è intensificato nel tempo fino a trasformarsi in «una auténtica relación de dependencia, pues en la actualidad sería muy difícil concebir el periodismo sin la traducción» (Hernández Guerrero 2009: 9). L'attività traduttiva sulla stampa è aumentata di pari passo con l'avvento di nuove tecnologie, che hanno rivoluzionato e globalizzato il flusso informativo: grazie al miglioramento dei sistemi di comunicazione, la velocità di diffusione dei testi giornalistici è aumentata vertiginosamente, al punto che oggi ormai ci sembra naturale essere informati in tempo reale di ciò che avviene anche nei più remoti angoli del mondo.

Se è possibile ipotizzare che la traduzione giornalistica abbia ovunque una stessa finalità (presentare le notizie e i testi giornalistici che arrivano dall'estero secondo le convenzioni in vigore nella cultura di arrivo, creando un prodotto in grado di attirare l'attenzione dei lettori del nuovo sistema e garantendo la vendita del giornale), è altrettanto vero che i modelli di ricezione delle notizie variano da paese a paese e da testata a testata. I testi giornalistici distribuiti su scala internazionale sono manipolati per adattarsi alle esigenze di un nuovo pubblico, con una ricontestualizzazione che ne garan-

tisce una migliore fruibilità nella cultura di arrivo (Darwish 2006). Da un punto di vista grafico non esiste una chiara distinzione tra un testo tradotto e uno che non lo è: sebbene le traduzioni possano essere considerate un valore aggiunto per una testata, un segnale di apertura al mondo e di abbandono del provincialismo (Hernández Guerrero 2005a: 171), spesso prevale la volontà di rendere invisibile l'attività traduttiva e sui giornali il testo tradotto è presentato, da un punto di vista grafico, come un testo originale, minimizzando le differenze stilistiche e culturali per garantire la comunicazione. Chi legge ignora quindi di avere a che fare con una traduzione; spesso ne ignora anche l'origine (la fonte originale), e ancora più spesso non gli è dato sapere chi sia il responsabile della traduzione: in questo senso J.M. Vidal (2005: 385), traduttore del quotidiano spagnolo "El Mundo", si riferisce ai traduttori giornalistici come «artistas silenciados».

Inoltre, se nel caso di un articolo giornalistico è possibile parlare di una mediazione tra i fatti (la "notizia") e la versione scritta che ne dà il giornalista, nel caso della traduzione giornalistica la mediazione si fa doppia, come indica Hernando (1999), che osserva:

Si una sola mediación es recibida con reservas y produce escepticismo tantas veces justificado, ¿cuánto escepticismo no producirá la doble mediación? Borges habla del misterioso escepticismo deslizado en su alma. Misterioso y doble escepticismo se desliza en el alma del lector atento al no tener modo inmediato de compulsar el texto informativo para compararlo con los hechos y con el idioma original. Dos inquietantes obstáculos.

Nell'ambito degli studi sulla traduzione, i testi tradotti sui giornali sono stati oggetto di diverse analisi, in cui però non

sempre si è tenuto conto delle peculiari caratteristiche del mezzo di pubblicazione (il giornale) e di come queste incidano sull'attività traduttiva. Nella prassi della didattica della traduzione, per esempio, i testi giornalistici sono spesso usati e consigliati come primo approccio alla traduzione per il linguaggio e lo stile usato, che sembrano essere facilmente accessibili. Come però afferma Hernández Guerrero (2006c: 126),

[...] una cosa es la utilización didáctica de los textos periodísticos, traducidos o no, y otra muy distinta la traducción periodística que [...] es una práctica profesional concreta, ligada a unos géneros textuales bien definidos, como son los periodísticos, que hacen de ella un tipo de traducción con rasgos y procedimientos propios.

Sono molti anche gli studi che analizzano gli errori e le deficienze della traduzione per la stampa (per citarne solo alcuni: Moulay Lahssan Baya 2007, Hernando 1999, Darwish 2006 o, in un'ottica didattica, Balbuena Torezano 2007). In un articolo del 1995, Valdeón osserva, a proposito della stampa spagnola e delle interferenze dall'inglese, come le versioni tradotte dimostrino una «mancanza di interesse, una scarsa competenza in una delle due lingue o perfino un certo grado di negligenza» (1995: 186), citando a supporto della sua tesi l'uso di neologismi superflui e la traduzione letterale di alcuni termini o espressioni. In altri due studi del 2005 (Valdeón 2005a e 2005b), l'autore esamina alcuni testi tradotti per il servizio in spagnolo della BBC e della CNN, sottolineando ancora una volta la mancanza di un adattamento alle norme giornalistiche dello spagnolo, i numerosi calchi dall'inglese e la presenza di diverse varietà dello spagnolo all'interno di uno stesso testo. Esistono anche studi che paragonano la versione originale e quella tradotta di uno testo giornalistico per studiare singole unità linguistiche (come

Andújar Moreno 2005, per la traduzione dei nessi causali e dei meccanismi anaforici dal francese allo spagnolo su «Le Monde diplomatique»).

Nei casi dei (pochi) manuali di traduzione giornalistica esistenti sul mercato, è evidente la finalità didattica e normativa in relazione a una specifica combinazione linguistica, come *La traducción del texto periodístico* (Grupo Iris 1996), un volume che propone la traduzione commentata di venti testi dal francese in spagnolo e di cinque testi dallo spagnolo in francese. Altri esempi sono Chartier (2000) per la combinazione inglese-francese, o Gutiérrez de Terán (1997) per la combinazione spagnolo-arabo.

1.2. Esempi di attività traduttiva sui giornali

Dietro a molti testi presenti sui giornali italiani si cela un'attività traduttiva più o meno visibile. Non sempre il risultato di tale attività è una traduzione in senso stretto, ma è comunque innegabile il ruolo chiave svolto dalla mediazione interlinguistica e interculturale in ambito giornalistico.

1.2.1. I corrispondenti

I corrispondenti all'estero sono tra i primi mediatori linguistici e culturali del giornalismo: il loro compito è quello di interpretare gli eventi nel loro contesto originale, per poi fornirne una versione comprensibile e che minimizzi i potenziali malintesi per il pubblico del paese di ricezione. L'attività traduttiva e le competenze linguistiche sono fondamentali per lo svolgimento di questo ruolo, come dimostrano alcuni studi etnografici sull'attività del corrispondente (Hautanen 2006 e 2008). Già nel

1978, nella sua autobiografia intitolata *Anyone Here Been Raped and Speaks English?* (*qualcuno qui è stato violentato e parla inglese?*), il corrispondente Edward Behr rifletteva sull'attività di mediazione e di traduzione svolta dei corrispondenti, sottolineando la centralità delle competenze linguistiche nella pratica giornalistica. Il titolo della autobiografia indica chiaramente le difficoltà che può avere un corrispondente straniero per accedere alle informazioni sul campo in un paese straniero in mancanza di adeguate conoscenze linguistiche.

Più recentemente, in occasione dell'ultima guerra in Iraq, si è cominciato a prestare una maggiore attenzione al ruolo svolto nella trasmissione delle informazioni e delle notizie dalla figura del *fixer*, l'interprete giornalistico che, a livello locale, consentiva la comunicazione tra i giornalisti e la popolazione. Attraverso una serie di interviste a giornalisti che avevano lavorato in Iraq dal 2003, Palmer (2007) descrive l'interazione tra interpreti locali e rappresentanti dei mezzi di comunicazione e indica come la necessità di agevolare il flusso delle informazioni contribuisca all'invisibilità dell'attività traduttiva.

1.2.2. *Le agenzie stampa*¹

La maggior parte delle notizie che circolano nel mondo sono diffuse dalle agenzie stampa internazionali, come Associated Press, Reuters, Agence France Presse o EFE. In alcuni casi le agenzie traducono direttamente i loro materiali, almeno nelle lingue più diffuse, prima di distribuirlo ai loro clienti (i giornali). In molti casi tali notizie (dette anche *agenzie*) sono usate come materiale grezzo per la creazione di nuovi articoli.

1. Per una descrizione più approfondita delle agenzie stampa e del loro ruolo in rapporto alla traduzione giornalistica si rimanda a 4.5.1.

1.2.3. *Testo parafrasato con indicazione della fonte*

Un caso simile a quello delle notizie delle agenzie usate come base per la creazione di nuovi testi in un'altra lingua sono gli articoli già apparsi su una testata straniera che sono parafrasati e usati per creare un pezzo firmato da un giornalista del mezzo di arrivo. In questo caso l'attività traduttiva diventa più visibile, soprattutto quando la fonte originale è esplicitamente citata, come nell'esempio 1, tratto da un testo apparso su "la Repubblica" il 25 aprile 2017, firmato da Irene Maria Scalise e intitolato *L'hotel perfetto esiste: ma è un algoritmo*, che si apre così:

1) La formula dell'hotel ideale. Trovare l'hotel perfetto non è un'utopia. Esiste, basta saperlo cercare. Una sorta di algoritmo, ottenuto incrociando voci e dati, vi porterà al luogo ideale per le vostre vacanze. La cosa più importante? Il letto. Vediamo dunque, secondo quanto suggerisce il quotidiano spagnolo El Pais, cosa rende un hotel veramente perfetto.

Scalise indica esplicitamente che le informazioni presenti nel testo sono riconducibili al quotidiano spagnolo, ma l'articolo italiano porta la sua firma come autrice e non menziona l'autore dell'originale.

1.2.4. *Citazioni personalità straniere*

Un altro esempio di attività traduttiva in ambito giornalistico sono le citazioni di personalità straniere: politici, sportivi o personalità dello spettacolo le cui parole sono riportate in una lingua diversa da quelle in cui sono state pronunciate.

L'esempio 2 è apparso sul "Corriere della Sera" il 12 settembre 2017. In un articolo intitolato *Catalogna, procura ordi-*

na sequestro urne referendum. E Nadal: «Stiamo uniti», Francesco Giambertone, autore dell'articolo in italiano, cita esplicitamente la fonte originale ("El Mundo") da cui trae le parole e i commenti del tennista spagnolo Rafael Nadal:

2) E a far perdere quota al «sì» ci si è messo anche uno dei personaggi più amati di Spagna, il tennista Rafa Nadal, icona del Paese all'estero che ha appena sollevato il trofeo degli Us Open ed è tornato numero uno del mondo. Nato a Maiorca (sensibile all'influenza catalana), grande tifoso del Real Madrid (la squadra del Re), Nadal si è espresso sul referendum in modo molto chiaro in un'intervista col quotidiano "El Mundo": «Mi sento molto vicino ai catalani, ma mi sento ugualmente molto spagnolo. Non immagino una Spagna senza la Catalogna. Non mi piacerebbe vedere una situazione di questo tipo. Penso che tutti insieme dovremo capirci». Al contrario del collega Andy Murray – pubblicamente a favore alla scissione della sua Scozia nel 2014, per questo poi criticato e molto più tiepido sulla Brexit – Nadal tifa per l'unità: «Penso che bisogna fare un sforzo per trovare un'intesa perché siamo più forti uniti che divisi - aggiunge il 31enne campione maiorchino -. La Spagna è migliore con la Catalogna, e la Catalogna è migliore con la Spagna». A Barcellona e dintorni non la pensano così.

Non sempre è citata la fonte originale da cui è tratta (e tradotta) una dichiarazione. Come indica Schäffner (2004: 120), le reazioni sollevate in un paese da dichiarazioni fatte da una personalità politica straniera sono, in realtà, reazioni alle informazioni veicolate da una traduzione, un fenomeno che diventa evidente soltanto quando qualcosa si inceppa nel meccanismo comunicativo, per un errore di traduzione o la mancanza di un adattamento culturale. Bassnett (2005: 127) cita l'esempio della traduzione fatta dal quotidiano britanni-

co “The Guardian” di un discorso tenuto da Saddam Hussein alla televisione irachena: riproponendo fedelmente le convenzioni retoriche arabe, ben diverse da quelle inglesi, la versione tradotta finisce per risultare quasi parodica. In termini generali, le citazioni politiche tradotte subiscono un processo di ricontestualizzazione per il pubblico di arrivo, a dimostrazione del ruolo svolto dalle costrizioni istituzionali e ideologiche nella comunicazione politica.

1.2.5. *Traduzioni in senso stretto*

In altri casi esiste una relazione più chiara tra il testo originale e il testo tradotto da un giornale straniero: spesso (ma non sempre) queste traduzioni sono accompagnate da alcune indicazioni testuali che rendono l'attività traduttiva più visibile, come illustreremo più avanti (1.6). I generi coinvolti sono dei più vari, dal reportage, all'articolo di opinione, a testi più puramente informativi.

Un genere giornalistico in cui si fa spesso ricorso alla traduzione è quello dell'intervista, che è sempre frutto anche di una mediazione intersemiotica: il dialogo così com'è avvenuto realmente è condensato, tagliato e rimodellato per adattarsi al formato scritto e alle convenzioni tipiche del genere. Nel caso di personalità straniere, l'intervista si svolge spesso in un'altra lingua per poi essere tradotta. Inoltre, le interviste a personalità di rilievo possono essere riprese e tradotte nuovamente in diverse lingue e da diversi mezzi di comunicazione. Un esempio è l'intervista fatta al presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker da Claudi Pérez per il quotidiano spagnolo “El País” intitolata *Juncker: “El nacionalismo es veneno”* (pubblicata il 19 novembre 2017, e tenuta verosimilmente in una lingua diversa dallo spagnolo) e tradotta da “la

Repubblica” con il titolo *Juncker: “I catalani rispettino la legge, L’Ue sta con Madrid”* il 20 novembre 2017.

Il genere intervista è particolarmente soggetto a un processo di riscrittura per soddisfare gli interessi e le aspettative del nuovo contesto di ricezione. Hernández Guerrero (2010b) fa l’esempio di un’intervista pubblicata su “La Gazzetta dello Sport” al presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, intitolata “*Le mie 100 vittorie cominciarono con 400mila lire al mese*”, e tradotta dal quotidiano spagnolo “El Mundo”. Attraverso i tagli e la riorganizzazione delle domande dell’intervistatore il focus dell’articolo originale, pubblicato in occasione della centesima vittoria consecutiva della Ferrari, cambia a favore di una maggiore attenzione per il pilota spagnolo Alonso, un cambiamento che si riflette anche nel nuovo titolo assegnato all’articolo (“*No veo posibilidades para Alonso en Ferrari*”).

Un altro genere in cui si fa ampio ricorso alla traduzione è il giornalismo scientifico. Uno studio svolto sui principali quotidiani spagnoli distribuiti a livello nazionale indica che il 70 per cento delle informazioni scientifiche pubblicate ha origine internazionale, con un netto predominio della lingua inglese. Le informazioni sono riproposte attraverso traduzioni in senso stretto, riscritture o sintesi (León Gross cit. in Hernández Guerrero 2008a: 169), mentre la produzione interna è molto scarsa, una situazione che possiamo immaginare simile per l’Italia. L’obiettivo del giornalista specializzato in questo ambito è quello di rendere comprensibili per il grande pubblico le conoscenze scientifiche, attraverso l’uso di un linguaggio divulgativo: tuttavia, anche se in questo ambito è evidente il predominio di fonti in lingua inglese, tra i requisiti generalmente richiesti per lo svolgimento della professione non si cita la competenza in lingue straniere e in traduzione (Hernández Guerrero 2013).